Il processo in Assise

Vino nella fontana

Manifestano i viticultori



Due aspetti della manifestazione dei viticultori: in alto, mentre gettano il vino nella fontana dell'Esedra; in basso, durante il comizio a San Giovanni.

dei viticultori della provincia. In mille, venuti da tutti i paesi dei Castelli, hanno manifestato a San Giovanni e per le vie cittadine, denunciando all'opinione pubblica lo stato di crisi in cui versano i lavoratori della terra del settore vitivinicolo per colpa dei governi che si sono succeduti al potere in questi ultimi anni, Innalzando decine di cartelli, hanno resi pubblici gli abusi delle autorità che, a dimostrazione di un'assoluta insensibilità per i problemi di tutti i settori agricoli nazionali, hanno permesso lo strapotere e la prepotenza della Federconsorzi, degli agrari e, nel caso specifico, degli industriali del vino. Questi ultimi continueranno a speculare, indisturbati, sulla salute pubblica immettendo sul mercato vino sofisticato, importato da altre regioni e perfino dall'estero. E' stato il primo incontro tra i contadini e i cittadini romani. I viticultori hanno girato a lungo per tutti i quartieri della città offrendo il loro vino ai passanti, per dimostrarne la genuinità. Una carovana di auto e camioncini (carichi dei carattiristici « tinelli ») si è recata, alla fine della manifestazione, in piazza della Repubblica: fiaschi di vino sono stati versati nella fontana dell'Esedra. Il significato del gesto è stato spiegato da un contadino con queste parole: Prima di svendere il nostro prodotto agli speculatori, preferiamo buttarlo nelle fontane! >.

La manifestazione, come abbiamo detto, ha avuto inizio a San Giovanni. Alle 10, è cominciato il comizio indetto dall'Alleanza contadini e dalla Federazione delle cooperative. Hanno parlato compagni Marroni e Raparelli, sottolineando il significato della giornata di protesta. Gli oratori hanno ribadito le richieste che i lavoratori del settore avanzano: cioè, un sistema efficace per

Grande successo, ieri, dello sciopero stroncare le frodi, controlli sulle importo dello Stato per l'istituzione di cantine sociali, l'immediata democratizzazione della Federconsorzi e l'istituzione di un fondo contro le calamità naturali. Alla manifestazione erano presenti i compagni senatori Bufalini e Mammucari il compagno on. Nannuzzi, il consigliere comunale compagno Modica e i consiglieri provinciali compagni Cesaroni e Ranalli, oltre a una folta rappresentanza dei gruppi consiliari comunisti dei paesi della provincia.

Al termine del comizio, si è formato un corteo che ha sfilato, ordinatamente, fino a piazza Vittorio, dove si è fermato alla Camera del Lavoro. Tutti i contadini innalzavano cartelli di protesta e di denuncia. Quindi, una delegazione di viticultori .in rappresentanza dei · Comuni che hanno partecipato alla manifestazione e guidata dal compagno Mammucari, si è recata al ministero della Agricoltura, dove ha illustrato al Capc del Gabinetto del ministro le richieste della categoria, Intanto, a Piazza Vit torio, i contadini hanno cominciato a distribuire il loro vino alla cittadinanza in attesa di conoscere i risultati del collóquio in corso al ministero.

In linea col programma del governo Leone, i funzionari che hanno ricevuto la delegazione, hanno risposto alle precise richieste avanzate con l'invito ad attendere. · Esamineremo le vostre richieste - è stato detto - e decideremo provvedimenti che bisognerà adottare... ». Questi provvedimenti si conoscono ormai da tempo. La situazione dell'agricoltura nazionale è stata denunciata più volte e da più parti; sono state indicate strade precise per uscire dallo stato di attuale, profonda crisi. Inutilmente... Si continua a invitare al-

Unanimità in Consiglio

Votato il conglobamento dei dipendenti comunali

I dipendenti capitolini avranno il conglobamento. La delibera, dopo una relazione dell'assessore Muu, è stata approvata all'unanimità nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale. Il provvedimento votato verte, fondamentalmente, su due punti. Il primo riguarda l'estensione ai dipendenti capitolini di ogni categoria e qualifica dell'assegno mensile, non pensionabile, pari a 70 lire per ogni punto di coefficiente di stipendio attribuito ai segretari comunali e provinciali. Il secondo riguarda, appunto, il conglobamento in un'unica voce (tuttavia da scaglionarsi nel tempo) dei seguenti emolumenti mensili fissi e ricorrenti

goduti dal personale: 1) stipendio o salario pensionabile; 2) indennità accessoria; 3) assegno mensile pari a 70 lire per punto di coefficiente; 4) assegno graduale temporaneo.

Le voci raggruppate nei primi tre punti saranno conglobate con decorrenza 1º gennaio 1964. La voce del quarte punto sarà, invece, conglobata dal 1º gennaio 1965. Il provvedimento giunge dopo le giornate di lotta dei capitolini, che hanno sempre rivendicato di avere lo stesso trattamento degli altri dipendenti pubblici. E Consiglio ha anche ap-

provato all'unanimità la costruzione del nuovo « Centro delle carni ». Lo stabilimento sorgerà sulla via Prenestina, all'altezza del Quarticciolo. Il costo della costruzione ammonterà a oltre 4 miliardi. oltre ai 500 milioni occorrenti per l'esproprio dei terreni. Al finanziamento del Centro. sarà provveduto per un miliardo e 250 milioni con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti e, per la rimanente somma (circa 3 miliardi e mezzo), con le cifre che si ricaveranno dalla vendita di

parte delle aree su cui attual-

mente sorge il vecchio sta-

Anche all'unanimità è sta-

bilimento.

, to votato un ordine del giorno della maggioranza che impegna il Comune a gestire direttamente il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In apertura di seduta .il consigliere democristiano Bertucci, al quale si sono associati gli altri gruppi consiliari. ha invitato la Giunta a intervenire presso il Consiglio d'amministrazione dell'ATAC perchè provveda a rivedere la posizione di 52 operai della ditta Cesari, che provvedeva alla pulizia degli autobus della società e che, passato il servizio in gestione diretta, non sono stati assunti dalia Azienda municipalizzata.

Traffico e trasporti: confronto Roma-Milano (fine)

Un filo di speranza

A Milano, al massimo tra un anno, entrerà in funzione il discusso primo tronco della metropolitana: e, certamente, qualche sollievo lo porterà! A Roma, invece, ci sono in vista novità meno liete: dalle grandi arterie in costruzione o già progettate, un fiume di auto strin-progetto della grande « hight way » è celato in un cassetto . . . E il piano regolatore ? E le previsioni tanto discusse dello sviluppo della città? Tutte domande senza risposta: majal momento propizio quel mirabolante piano salterà fuori, secondo il principio dell'« autodieci anni che si parla dell'« asse attrezzato »: dieci anni che si parla dell'« asse attreEEato »: ma quando sarà costruito?

Autostrade del duemila e vie del...



ne. Nella foto lima, Dina Luc-

medioevo

La nemesi dell'automobile — Tra l'uscio della speculazione e il muro dell'industria automobilistica - Si scontano i «delitti urbanistici»

Milano ha qualche motivo di speranza. Al massimo tra un anno, entrerà in funzione il discusso primo tronco della metropolitana: nonostante gli errori di concezione che oggi quasi tutti sono pronti a riconoscere, qualche sollievo, sicuramente, lo porterà. Nella zona centrale, dove nelle ore di punta non si riesce a superare la velocità di 6-7 chilometri all'ora, più di una persona - automobilista o passeggero del tram - sarà presto conquistata da un mezzo di trasporto che al fascino della novità unisce la garanzia di una velocità media di 30 chilometri orario. E Roma? Le novità in vista sono meno liete. Mentre per il metrò si è appena

mente esigente L'esperienza del primo tratto dell'autostrada del Sole (da Milano a Firenze) ha confermato che la rete autostradale non è soltanto un mezzo per la ridistribuzione e la disciplina della circolazione, ma una fonte continua di traffico. Di anno in anno, in una proporzione che non ha precedenti, cresce il numero degli automezzi che varcano i controlli dei caselli. Tra un anno, proprio alle porte di Roma, si congiungeranno i due tronconi dell'autostrada del sole con il completamento del tratto Firenze-Roma, già realizzato in gran parte a prezzo di un enorme impegno tecnico e finanziario. Molto probabilmente, basterà questo solo fatto a far fare un nuovo, improvviso balzo in avanti alle statistiche sulla circolazione.

agli inizi, alle porte premono le auto-

strade, nuovi fiumi di traffico estrema-

I progetti premono

Ma altri progetti già premono. E' pros-sima la realizzazione dell'autostrada adria-tica, che, partendo da Roma (con una dira-mazione a Civitavecchia) taglierà in due l'Italia. La Capitale, dunque, sta per diventare il punto di sfogo di alcune tra le più massicce correnti di traffico di tutta Italia. Le strade più moderne — 24 metri di larghezza. doppia carreggiata, spartitraffico, corsia di sorpasso e di sosta: 130 chilometri all'ora assicurati — vengono ad allacciarsi improvvisamente, quasi in modo fatale, a una rete stradale vecchia e malconcia, già

intasata dal traffico. 18,434 E stato stabilito un collegamento efficace tra le opere del piano regolatore, quelle del programma autostradale e i progetti della metropolitana? La verità è che si sta andando avanti a tentoni (fino a quando l'arrivo delle nuove autostrade, uniche opere pubbliche alle quali, sotto la spinta della grande industria automobilistica, è stato concesso un effettivo diritto di priorità, non ci metterà di fronte al fatto compiuto).

E la febbre autostradale non conosce soste. E' di appena un anno fa il progetto per costruire intorno e all'interno della città una grande hight way issata sulla cima di mastodontici piloni lungo (anzi sopra) il tracciato dell'ultimo tratto della ferrovia sa-Roma: chilometri e chilometri di strada! sopraelevata al modico prezzo di circa un miliardo e mezzo a chilometro! Auto che corrono all'aitezza del primo piano. Svincoli, «a quadrifoglio», istallazioni modernissime. come nelle strade dei film americani. Questa arteria — secondo la Società auto-strade — dovrebbe diventare la costosa « cerniera - alla quale poi dovrebbero allacciarsi tutti i tronchi autostradali programmati. E il piano regolatore? E le previsioni tanto di-scuese dello sviluppo della città? Tutte domande rimaste senza risposta. Sul mirabolante progetto, dopo qualche polemica, si è fatto il silenzio, senza confessarlo: è chiaro che si attende il momento propizio per tirarlo di nuovo fuori dal cassetto, secondo il principio dell' ~ autostrada innanzi tutto *. · Vincoli urbanistici ed elementari regole tecniche sono stati scavalcati con la complicità delle Amministrazioni capitoline di centro-destra di questi ultimi quindici anni. A Milano, a flanco degli scempi ormai vecchi (la ricostruzione del centro della città

and him in a particular exercises that with

secondo vecchi criteri « intensivi »), si va profilando un pericolo nuovo, peculiare della capitale lombarda: sulle aree lasciate libere dagli stabilimenti che si trasferiscono nei comuni della cintura» — è il caso della «Bianchi» — aree preziose per diradare le fittissime maglie del tessuto urbano, tendono ad inserirsi altre case-alveare, uffici e sedi commerciali. A Roma, anche dopo il trasferimento di molti ministeri, rimane la questione colossale del decentramento di innu-

merevoli uffici.

La strada è il luogo dove si scontano i delitti urbanistici. Il traffico, con tutti i suoi problemi, è espressione della crescita malsana della città: ogni nuovo quartiere proietta su di essa la sua porzione di auto e di pullman. E oggi, sia a Roma che a Milano, quasi inevitabilmente, questi nuovi flussi convergono sul centro, soffocandolo. Sono quasi dieci anni che per la Capitale

si parla dell'« asse attrezzato». la grande arteria che dovrebbe fornire, attraverso Pietralata e Centocelle, fino all'EUR, la spina dorsale di una nuova struttura urbanistica lungo tutto l'arco ad est della città. Dopo molte alterne vicende, la previsione dell'« asse attrezzato» è entrata nel piano regolatore approvato il 18 dicembre scorso. Ma quando potrà avere attuazione? E, quando sarà progettato e costruito, potrà esserlo in modo tale da costituire uno dei mezzi (un altro è la metropolitana) per stabilire un rapporto nuovo tra Roma e il suo terri-

Finora, quando si è parlato di Roma, lo si è fatto in genere pensando solo all'area compresa nel cerchio del grande raccordo anulare, o al massimo all'interno del perimetro che segna i confini del territorio comunale. Il piano intercomunale è rimasto allo stadio di semplice studio. Intanto, gli urbanisti vanno predicando da anni in termini di città-regione: cioè, come scriveva qualche settimana fa uno studioso, di -un'area metropolitana che, nel suo significato economicistico, può essere intesa come zona di influenza della città e non come catena ininterrotta di superfici edificate che unisca direttamente, senza soluzioni, i vari centri del-

La vendetta della realtà

Da un lato, quindi, ha premuto la speculazione sui suoli edificabili: dall'altro l'industria automobilistica ha imposto su tutto le sue esigenze Ecco spiegato, in poche parole, il disordine del traffico e dei trasporti. La sorte dell'automobile assomiglia a una nemesi. Ma non vi è nulla di fatale in essa. Si è spinto al massimo l'acceleratore della motorizzazione privata (secondo un calcolo illustrato recentemente in Consiglio comunale dal comunista Melograni, la spesa per le auto, le assicurazioni, il consumo del carburante ecc. si aggira, solo a Roma, sui 200-250 miliardi annui). Si è mandato troppo avanti un settore senza che altri, complementari, lo accompagnassero nella sua marcia: oggi ci troviamo dinanzi alla vendetta della realtà.

Candiano Falaschi

(I precedenti servizi sono stati pub-blicati il 14, 17, 19, 22, 24 e 27 luglie)

«Sono pochi!» grida la madre dell'uccisa

Assassinò con un colpo di pistola l'ex fidanzata Il Pubblico Ministero aveva chiesto 24 anni

Sergio Zenato, il giovane elettricista che due anni or sono uccise l'ex fidanzata, è stato condannato ieri a 16 anni di reclusione (uno condonato). I genitori dell'assassinata, hanno protestato a lungo per la sentenza, che è sembrata loro troppo mite dato il delitto compiuto dall'imputato. I giudici hanno concesso all'omicida le attenuanti generiche e quelle per la seminfermità mentale e lo hanno proposto per tre anni d'internamento, al termine della pena, in una casa di cura. Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, aveva chiesto una condanna più dura: 24 anni di carcere e 5 di casa di cura. Gli avvocati della difesa, Nino Manna e Gabriella Niccolai, aveva-

fermità mentale. Il delitto venne commesso il 28 aprile del 1961. Il luogo: un pianerottolo dello stabile nel quale Dina Lucchetta, di 17 anni, abitava, in via Mecenate. Il giovane operaio si era appostato da qualche minuto sul pianerottolo, aspettando che la ragazza uscisse per recarsi al lavoro. In pugno stringeva una pistola col colpo in canna, in tasca altre pallottole. Sorprese Dina alle spalle. stringendole la gola: «Non urlare o ti ammazzo! », disse. Poi, quando la giovane cercò di sfuggirgli, le puntò la pistola alla tempia e lasciò partire un solo colpo. Nes-

suno, degli inquilini o dei passanti, udì la detonazione La trovò, già morta, una inquilina: erano le 8,35. Pochi minuti dopo, si scatenò la caccia all'uomo. I sospetti caddero subito su Sergio Ze-I poliziotti della Mobile,

dopo due giorni di ricerche, trovarono l'assassino in via Nazionale, all'una e mezza di notte. Probabilmente, andava i costituirsi a San Vitale. Confessò subito: «L'ho uccisa perché l'amavo, e non volevo che fosse di altri -. Raccontò che nei due giorni di ricerche non si era mai mosso da Roma: che aveva dor-mito nei giardini pubblici; che, dopo l'omicidio voleva uccidersi, ma non era riuscito a trovarne il coraggio. Lo denunciarono per omicidio premeditato. Uscendo dagli uffici della Questura, mentre lo facevano salire sul cellulare, sorrise ai fotografi: « Avete raccontato un mucchio di bugie, su di me -, disse.

no sostenuto la tesi dell'in-

Durante il processo, il pubblico ministero, dottor Furino ha cercato di dimostrare la premeditazione. «Lo Zenato – ha infatti detto – aveva deciso da oltre un mese di uccidere. Si era informato degli inquilini dello stabile di via Mecenate. Sapeva che tra le 8,15 e le 8,30 non avrebbe rischiato di incontrare qualcuno, se non Dina Lucchetta . Il magistrato ha cercato anche di confutare la perizia psichiatrica, secondo la quale lo Zenato è totalmente infermo di mente. - Uno schizofrenico - ha affermato non pensa anche a mettersi le scarpe di gomma mentre tende l'agguato alla sua vit-

La parte civile, rappresentata dall'avv. Giacomo Primo Augenti, si era in precedenza battuta perché il delitto non venisse considerato passionale, ma solo il risultato di una preordinazione, un emicidio per vendetta.

tima ∗.

Il giorno piccola le sorge alle 5,5 e tra-monta alle 19.53, Lu-na piena il 5 agosto, cronaca

Cifre della città Ieri, sono nati 100 maschi e 98 femmine. Sono morti 20 ma-schi e 15 femmine. Sono stati celebrati 38 matrimoni. Le temperature: minima 19, massi-ma 31. Per oggi, i meteorologi prevedono nuvolosità irregola-re con possibili temporali lo-cali: temperatura stazionaria.

Sangue per Scopje L'AVIS ha promosso una raccolta straordinaria di sangue, a beneficio delle popola-zioni terremotate, della città jugoslava di Scopje. I donatori dovranno presentarsi, dalle ore 8 alle ore 14. nella sede del Centro trasfusionale AVIS al Policlinico e, inoltre, presso la sede della CRI di via Si-cilia 55

Spettacolo Alle 21,30 avrà luogo al Lido tecipazione del cantante Little Tony. Durante la manifestazione, saranno presentati i mo-delli dei maglifici partecipanti al «Concorso del gomitolo d'oro»

Luna park Tutti i bimbi ricoverati ne-gli istituti assistenziali avranno ingresso libero nel Luna Park dell'EUR ogni giovedi mattina. partito .Federale

· Errata corrige

to del compagno Franco Fun-

ghi è apparso il nome di Fran-co Evangelisti. Chiediamo scu-

sa ai lettori per l'involontario errore.

Oggi alle ore 18,30, nei locall del Teatro di Via dei Frenta-ni n. 4. si riuniscono il Comi-tato federale e la Commissione federale di controllo. Alla riunione sono invitati a partecipare le segreterie delle Zone, i segretari delle sezioni, i segre-tari delle cellule aziendali e i responsabili dei Comitati poli-tici. All'o.d.g.: « La situazio-ne politica e il lavoro del Partito dopo la riunione del Co-mitato Centrale ». Relazione del

Convocazioni Domani alle 19, in FEDERA-ZIONE, Comitato Zona Tibur-tina.

Scippata la farmacista

Anna Aloisi, dipendente della farmacia Giacobbi, mentre attraversava piazza Bologna è stata rapinata, da due giovani in meto della borsetta contenente 800 mila lire. Erano le 16,30 e l'implegata stava recandosi a depositare la somma in banca

Si getta dal terzo piano

L'industriale Antonio Allocca, di 40 anni, si è gettato dal terzo piano del suo appartamento, in via Tito Livio 200. E morto

Ladri dalla pittrice

I « soliti ignoti » sono penetrati nell'appartamento della pittrice Eva Fischer, in via Mattia Montecchi 4, portando via tutto ciò che hanno trovato di valore. Per accertare l'entità del furto, la polizia attende che la Fischer torni da Capri, dove sta trascor-

Civitavecchia- 52 intossicati

In crisi l'ospedale di Civitavecchia, ieri, per un'intossicazione alimentare collettiva. Cinquantadue cittadini si sono precipitati d'urgenza al pronto soccorso con forti dolori addominali e vomito. Nessuno è grave. Avevano mangiato tutti paste acquistate in una pasticceria della cittadina. La polizia ha sequestrato alcuni campioni, che verranno fatti esaminare

The Barrier of the Committee of the Comm